

E' fallito il disegno di emarginare il PCI

AGRIGENTO - La speculazione edilizia non ha risparmiato neanche il centro archeologico

# La guerra tra le correnti dc blocca il Comune di Cagliari

I fatti hanno dimostrato che senza i comunisti non si può governare la città - Appello scudocrociato che non riflette la realtà politica del capoluogo - Un documento comunista: «occorre un programma basale su scelte fondamentali»

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI. 6.** La giunta comunale di Cagliari è in gravi difficoltà: dimissioni di assessori (il democristiano Lubelli e il socialista Botticini), spaccature nei partiti e nei gruppi della maggioranza di centro sinistra, convergenze basate su equilibri precari, caos amministrativo, sono ormai gli scogli sui quali l'esecutivo guidato dal sindaco socialista Ferrara, ma prigioniero della egemonia democristiana, rischia di infrangersi.

La DC ha sentito il bisogno di lanciare un appello per fronteggiare alcune insidie e difficoltà immediate. C'è, per esempio, chi parla di una rinvenuta di Grazia al capodotore locale sconfitto momentaneamente il 15 giugno, che vorrebbe far saltare l'accordo stabilito dal gruppo Floris (ma dietro c'è il presidente del CIS, Corrias) con gli altri partiti di centro sinistra per un governo della città solo nominalmente aperto al dialogo con i comunisti.

## Modernismo di facciata

La crisi delle «convergenze» nasce, in particolare, dal fatto che il principale obiettivo è fallito, questo obiettivo era di relazionare i comunisti ai margini della realtà cittadina, ma i fatti hanno dimostrato che senza i comunisti non si può governare. Tanto più non è possibile andare avanti con i soliti sistemi clientelari o con un «modernismo di facciata», mentre i problemi di Cagliari scoppiano e la situazione precipita.

Renderosi conto del malcontento generale e della impopolarità che questo vecchio modo di governare riscuote tra l'opinione pubblica, non solo tra i lavoratori, ma anche tra i ceti medi produttivi, il gruppo consiliare della DC invoca dei rimedi, dicendo che «occorre decidere sui problemi più urgenti». Si tratta di un linguaggio che non riflette in nessun modo la realtà politica del capoluogo: in primo luogo la DC non è alla opposizione, ma è al governo del Comune da 30 anni, e quindi dovrebbe dire perché i problemi sono ancora irrisolti, e come pensa di risolverli nell'immediato futuro.

Ben diversa è la posizione del PCI, che indica i modi, i tempi, le alleanze per uscire dalla crisi anche a livello comunale. Infatti il gruppo comunista al Consiglio comunale ha preso in esame la situazione politica e amministrativa della città, soffermandosi in particolare sull'operato della maggioranza e della giunta municipale.

«Le dimissioni degli assessori Botticini e Lubelli», dice un documento del PCI - al di là dei motivi che le hanno determinate e del loro esito, sono espressioni delle profonde contraddizioni che stanno alla base dell'attuale coalizione di centro sinistra.

## Inefficienza amministrativa

«Il generico attivismo che caratterizza questa giunta municipale non può in alcun modo compensare l'assenza di una conseguente volontà politica e la mancanza di coerenza nell'individuare una linea di intervento capace di incidere nelle gravi condizioni del capoluogo della Sardegna. Al contrario, non si riesce neppure a far fronte a scadenze indilazionabili, come quella del rinnovo dei rappresentanti del Comune nell'assemblea e nel Consiglio di amministrazione dell'ACT (Azienda consorziale trasporti).

Il giudizio negativo espresso dal gruppo consiliare comunista in occasione delle dichiarazioni programmatiche, riceve ogni nel concreto la piena conferma di questa giunta municipale di affrontare costuttivamente i problemi di Cagliari trovando la sua causa prima nell'ostinato rifiuto di alcuni gruppi della Democrazia cristiana di recepire il significato del voto del 15 giugno.

«Questa maggioranza consiliare - sottolinea ancora il PCI - non riesce a superare le vecchie strade del clientelismo, della tutela degli interessi particolaristici, della inefficienza amministrativa. Non si tratta di una generica accusa dei comunisti: gli stessi Botticini e Lubelli l'hanno pesata, e hanno dato le loro dimissioni. I primi sei mesi di vita di questa giunta (valga per tutti il caso della lottizzazione «La vigna» del quartiere Fonsarda) ne sono ampia conferma».

Il quadro è allarmante: mancanza di sviluppo industriale, disoccupazione e operaie d. decine di piccole fabbriche in cassa integrazione, crisi dell'entroterra agricolo, intasamento del centro urbano a causa della speculazione edilizia, paralisi degli Ospedali riuniti e mancanza di centinaia di aule



Domani a Palermo manifestazione della FGCI

**PALERMO. 6.** Delegazioni di giovani, di amministrazioni comunali e di operai delle fabbriche provenienti da tutte le province siciliane parteciperanno domenica 8 febbraio (con inizio alle ore 10.30 nei locali del teatro Politeama di Palermo) alla grande manifestazione della gioventù comunista, dedicata al problema dell'occupazione e dello sviluppo, organizzata dal PCI e dalla FGCI.

Nel corso della manifestazione saranno illustrati il progetto di legge del partito per l'istituzione di un fondo nazionale di preavvicinamento e di occupazione straordinario dei giovani disoccupati; le iniziative del PCI e della FGCI per lo sviluppo di un grande movimento unitario dei giovani per il lavoro e per l'organizzazione di leghe dei giovani disoccupati; le posizioni del PCI sull'attuale situazione politica, con particolare riferimento alla crisi di governo.

g. p.

OLLOLAI - La nuova giunta di sinistra impegnata contro il caos edilizio

# Il Comune vuole il piano di fabbricazione la speculazione ricorre a minacce e ricatti

«Non ci fanno paura, andremo avanti per la nostra strada» afferma il sindaco - La giunta ha chiesto il consenso e la collaborazione dei cittadini promuovendo pubbliche assemblee - I tecnici e gli architetti discutono con la popolazione le scelte urbanistiche

Per l'istituzione della mensa

## Occupata la facoltà di architettura a Reggio

La piattaforma rivendicativa degli studenti - Organizzate riunioni e seminari

REGGIO CALABRIA. 6

La facoltà di architettura da ieri è occupata dagli studenti. Stamani è stata la volta della facoltà di belle arti ad occupare la loro sede. L'azione degli studenti è rivolta al sostegno di una nuova didattica in stretto collegamento con la realtà politico-sociale, per una migliore organizzazione interna dei servizi, per la lotta contro le assunzioni clientelari.

In particolare gli studenti di architettura sollecitano l'impedimento istituzione della mensa, una questione che da anni si trascina per la mancanza di volontà del commissario governativo e dei componenti della gestione dell'Opera universitaria.

Importanti provvedimenti decisi dal Parlamento regionale

# All'ARS approvate 8 leggi in favore di disoccupati e lavoratori in lotta

Dalla nostra redazione

**PALERMO. 6.** Il tema dell'attuazione del programma di fine legislatura è al centro del dibattito politico e di un intenso ed importante calendario di leggi in materia di disoccupati, senza che si sia riusciti però ancora a sbloccare il provvedimento di riforma sui controlli amministrativi della legge di fine legislatura.

Ieri, nel corso di un incontro tra delegazioni di cinque partiti autonomisti, la necessità di assumere coerenti iniziative per sbloccare i lavori dell'ARS è stata promulgata dal segretario regionale democristiano compagno Achille Occhetto. Nel corso della riunione è stata anche sottoposta a un nuovo esame la bozza di documento della

«Legge Sicilia» da sottoporre al Parlamento nazionale per «riqualificare l'intervento dello Stato nella regione attraverso un nuovo ed organico collegamento con la programmazione regionale».

Il problema della realizzazione della legge, relativo allo sviluppo agricolo, è stato ieri al centro pure di un incontro tra il presidente della Regione Bonfiglio e la presidenza regionale dell'Alleanza coltivatori siciliani. In particolare l'Alleanza, che ha svolto in questi giorni in tutte le province un'intensa opera di mobilitazione per reclamare l'attuazione del programma di fine legislatura, ha sollecitato l'approvazione rapida delle leggi organiche per la zootecnia, la vitivinicoltura, le serse, la cerealicoltura e il nocciuolo. L'approvazione di queste leggi - hanno sostenuto i dirigenti dell'Alleanza - è destinata a porre in moto nuovo il problema delle infrastrutture e dei rapporti agricoltura-industria verso la creazione di una rete indu-

striale pubblica e privata capace di fornire a prezzo controllato i prodotti necessari all'agricoltura e di lavorare, tipizzare e trasformare i prodotti delle campagne.

Altre richieste: il rapido pagamento ai coltivatori della interazione comunitaria per il grano duro, l'olio, il vino distillato, gli agrumi e dei premi della zootecnia attraverso un nuovo strumento democratico e decentrato ed il finanziamento e il superamento dei ritardi per le macchine agricole e i miglioramenti fondiari.

L'assemblea regionale - come abbiamo già detto - ha approvato ieri otto leggi in favore delle maestranze di aziende siciliane colpite dalla crisi. La più importante di esse è quella che stanca circa 900 milioni per l'istituzione di corsi di formazione professionale degli operai «contrattisti» dei Cantieri navali riuniti del Tirreno di Palermo, in vista di una loro graduale assunzione e 190 milioni per prorogare le provvidenze già stanziati in fa-

vore degli operai della Metallurgica Scud di Milazzo rimasti senza salario dal 15 novembre dello scorso anno dopo che il gruppo Western, proprietario dello stabilimento, decise di mettere l'azienda in liquidazione.

L'importanza dei provvedimenti è stata illustrata in aula dal compagno On. Carri. Con i provvedimenti legislativi varati ieri sarà inoltre consentita la cooperativa di lavoro degli operai della ISAM di Palermo, per i quali verranno costituiti corsi di formazione professionale; saranno prorogati quelli per la riqualificazione degli operai dell'ex calzaturificio Leone, costituiti nella cooperativa Coslica; verranno corrisposte indennità straordinarie ai lavoratori della SOFIMA di Villafranca Tirrena (Messina) e del mulino Masione di Comiso (Ragusa), della Matesi di Campofelice Roccella (Palermo), mentre mezzo miliardo verrà destinato ad opere di infrastruttura nella zona del giacimento metalifero di Bronte (Catania).

«A coloro che ci hanno preceduto - spiega il sindaco comunista in una tavola rotonda convocata nella scuola elementare - è mancata evidentemente la volontà politica necessaria per uniformarsi alle vigenti leggi urbanistiche. Il risultato è che i problemi sono diventati assai complicati. Dovremmo fermarci? Avevamo il diritto di provocare nuovi rinvii? Conspicui gli interessi popolari, abbiamo deciso di non perdere tempo. L'amministrazione ha così dato incarico alla Cooperativa Tecnici di Cagliari di elaborare un piano di fabbricazione che, in base a dati di zona per la edilizia economica e popolare».

Niente è caduto dall'alto. La giunta si è subito preoccupata di chiedere il consenso e la collaborazione dei cittadini promuovendo pubbliche assemblee, con la convinzione che solo attraverso il dibattito con la gente è possibile risolvere i problemi in termini reali e costruttivi. Sono venuti tecnici e architetti a illustrare i piani, accogliendo critiche e suggerimenti. La sezione comunista

Dal nostro corrispondente

**AGRIGENTO. 6.** Da 30 anni gli agrigentini attendono che siano definiti gli strumenti urbanistici adeguati ma tutte le attese sono state fino ad ora - puntualmente deluse. Per causa della speculazione edilizia, della immensa colata di cemento nella valle del Tempio, del depauperamento del patrimonio del centro storico nella città vanno rievocate a mente: nella dissenata politica speculativa consentita dalle varie amministrazioni democristiane che da 30 anni dominano a Palazzo dei Giganti». Diceva - infatti - un giudice tempo addietro, nel corso di uno dei tanti processi ad amministratori comunali e costruttori accusati di aver favorito la speculazione e l'abusivismo, che al Comune di Agrigento l'illegalità è diventata una «regolare prassi».

In mancanza di strumenti urbanistici, un piano regolatore generale, le varie commissioni edilizie hanno preferito a loro piacimento, in decine di casi, di averi illeciti. I «toll» sorti all'interno della città hanno distrutto in maniera irreparabile le caratteristiche del centro storico. Le 4 mila costruzioni abusive che si trovano attorno e dentro il perimetro della Valle dei Templi hanno trasformato completamente il volto di buona parte della Valle stessa. Resta il ristretto cerchio della zona dei Templi dove non è mancata la sfida di alcuni speculatori

che hanno costruito malgrado i ferrei divieti e che (è il dato più impressionante) hanno ottenuto i «regolari permessi». Solo la pubblica denuncia fatta dai comunisti e ripresa dalla stampa ha bloccato certe iniziative dei grossi costruttori agrigentini. Ma le strutture di due villini che stava innalzando il costruttore Pantaleone sono ancora nel centro della Valle ad appena un centinaio di metri dal Tempio della «Concordia». Pantaleone aveva ottenuto il nulla osta pure dalla Sovrintendenza alle antichità. Poi, dopo la campagna di stampa, la costruzione è stata bloccata. La Sovrintendenza arrivò ad offrire svariate milioni al costruttore per «acquiescere» la costruzione e poi demolirla. Il Pantaleone ha sempre giocato al rialzo facendosi forte dell'«errore» compiuto dalla Sovrintendenza.

E' un caso, questo, che da solo dimostra a quale tipo di sfrontatezza arriva la speculazione nella città di Agrigento. Nelle ultime elezioni amministrative diversi costruttori fecero causa comune presentandosi nelle liste dei liberali e dei repubblicani accusavano, tra l'altro, la DC di averli in un certo senso traditi in quanto pochi mesi prima del 15 giugno si era avuto il patto operativo tra DC, PCI, e PSI per dare alla città il piano di fabbricazione ed i piani particolareggiati.

Ostruzionismo passivo

La speculazione agrigentina contro il piano di fabbricazione aveva fatto fronte unico deciso a non far passare lo strumento urbanistico chiesto, tra l'altro, dalle oltre 200 cooperative per la casa che erano nel frattempo sorte e che rappresentavano una risposta in positivo a chi, per anni, ha messo le mani sulla città sviluppando la selvaggia speculazione di cemento. Attualmente il piano di fabbricazione si trova è passato quasi un anno) presso l'Assessorato regionale allo sviluppo economico.

La nuova amministrazione comunale democristiana preferisce non parlarne, alla Regione di Agrigento a seguire delle precise spinte al temporeggiamento che vengono da Agrigento da ben individuali settori.

Il blocco di questo piano significa l'arresto di ogni attività edilizia legale, quella illegale continua a tutto spiano malgrado le denunce.

E veniamo al piano regolatore generale. L'incarico della redazione del piano venne affidato all'equipe del professor Caronia. Entro il novembre del 1974 i lavori dell'equipe dovevano essere completati. Caronia ha, infatti, pronti tutti gli elaborati, le scelte di base sono state effettuate e presentate già nel mese di settembre. L'equipe chiese al Comune, per completare il lavoro, una relazione geologica. L'aspetto ancora in bianco era quello della relazione geologica. L'aspetto ancora in bianco era quello della relazione geologica. L'aspetto ancora in bianco era quello della relazione geologica.

Un freno all'abusivismo

La recente decisione del pretore di Agrigento di sequestrare 30 cantieri edilizi nelle zone che circondano il perimetro della valle dei Templi, vuole rappresentare un freno all'abusivismo. Ma è chiaro che i mali della città non si curano solo con le denunce ed i sequestri. Possiamo rappresentare un freno ma non la soluzione per avere una casa per sbocchi occupazionali. I piani particolareggiati prevedevano finanziamenti per l'edilizia popolare e scolastica: significa lavoro per le centinaia di edili della città, fine della speculazione degli affitti, una risposta seria alla cooperazione. Le risposte che si attendono sono dunque politiche (e non va dimenticato che l'unica positiva risposta venne dall'accordo operativo per dotare la città del piano di fabbricazione). Se si vuole realizzare un nuovo modo di governare il discorso del fatto operativo va ripreso con forza e profondo convincimento.

Agostino Erritu

Dal nostro corrispondente

**REGGIO CALABRIA. 6.** Il vicesegretario provinciale della Democrazia Cristiana, consigliere provinciale Francesco Macri, è stato indiziato di concorso in peculato, falso ideologico ed interesse privato in atti d'ufficio.

## Documento del Comitato per la programmazione in Sardegna

**CAGLIARI. 6.** La Commissione speciale per la programmazione, riunita sotto la presidenza dell'onorevole Carlo Carraro, ha predisposto un documento destinato al Consiglio regionale concernente indirizzi e direttive previsti dall'articolo 10 della legge n. 33 sulla programmazione regionale. Questo documento si compone di dieci paragrafi, l'ultimo dei quali comprende le proposte operative. Il documento, sul quale saranno sentiti i gruppi politici, verrà trasmesso al Consiglio.

La IV commissione (Industria) ha dal suo canto sentito l'Assessore Gianoglio sulle questioni relative al problema minerario e al settore delle aziende in difficoltà.

Domani a Palermo convegno regionale delle forme associative tra le imprese artigiane

**PALERMO. 6.** Il primo convegno regionale sui problemi delle forme associative economiche tra le imprese artigiane, organizzato dalla CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato), si svolgerà domenica 8 febbraio a Monreale, con inizio alle ore 10.30, nel salone «La fattoria».

La relazione introduttiva sarà tenuta da Gioacchino Briguglio, vice presidente del comitato regionale della CNA; l'organizzatore del convegno è il segretario della CNA, senatore Francesco Soliano.

Il dito nell'occhio

La DC, non gradendo di stare all'opposizione, sembra preoccupata in questi ultimi mesi di escogitare una serie di manovre, sottintendendo un nuovo modo di governo instaurato, sia pure nel breve periodo di attività, dalla giunta democristiana. Ha espresso la volontà di evitare il ritorno dei vecchi amministratori, decise, per tanto tempo, avevano diretto il Comune come cosa propria.

Pirateria democristiana

Tutto questo dovrebbe far riflettere i dirigenti democristiani locali e provinciali. Purtroppo costoro devono aver perduto completamente la testa, se insistono nel condurre il gioco d'azzardo della maggioranza coatta, e decidono addirittura un colpo di mano, che è lo scoglio che li sostengono. Ovviamente non è possibile accettare che venga vanificato il voto popolare in Consiglio di Stato, ma l'attuale amministrazione - ci si dice delle questioni giuridiche - ha chiesto all'intera popolazione di sostenere il suo programma, evitando una crisi di buio.

I partiti democratici e autonomisti che formano la lista elettorale, nelle elezioni comunali, hanno dichiarato di con-

dividere la posizione della giunta di sostegno fino in fondo. Una grande folta di cittadini la favorisce, sottintendendo un nuovo modo di governo instaurato, sia pure nel breve periodo di attività, dalla giunta democristiana. Ha espresso la volontà di evitare il ritorno dei vecchi amministratori, decise, per tanto tempo, avevano diretto il Comune come cosa propria.

La DC sta diventando un partito extra comunale? La domanda non è soltanto retorica. Extra comunale non vuol dire essere fuori dalle regole e dalle leggi di una sana gestione democratica. Extra comunale significa - in termini di scelta politica di fondo - non voler rispettare, con bonis ad in malis, la volontà espresa dagli elettori.

L'inchiesta sul Comitato antimalarico

# Indiziato di reato il vicesegretario della DC di Reggio

Il consigliere provinciale Macri invitato a nominarsi un difensore - Accuse di concorso in peculato, falso ideologico ed interesse privato in atti d'ufficio

**REGGIO CALABRIA. 6.** Il vicesegretario provinciale della Democrazia Cristiana, consigliere provinciale Francesco Macri, è stato indiziato di concorso in peculato, falso ideologico ed interesse privato in atti d'ufficio. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Guido Papalia, indagando sulle note «censure del Comitato antimalarico» ha invitato il Macri a nominarsi un difensore. Degli stessi reati dovranno rispondere l'ex segretario generale dell'Amministrazione provinciale dottor Giuseppe Tassone, il ragioniere capo della Provincia, dottor Nunzio Foti, segretario dell'Antimalarico Paolo Provasola, dipendente anch'egli della Amministrazione provinciale.

La vicenda ha origine dalla situazione di illegalità e anomalia in cui l'Antimalarico era finito dopo due anni di disastrosa gestione clientelare del Macri. L'Antimalarico, un ente inutile, che non poteva assumere personale ha oggi ben 37 dipendenti; poggia il suo bilancio su non realistiche presunzioni di entrate, ha distribuito oltre 16 milioni di lire ai commissari di concorsi interni (dicianove) di cui molti con un solo candidato.

La IV commissione (Industria) ha dal suo canto sentito l'Assessore Gianoglio sulle questioni relative al problema minerario e al settore delle aziende in difficoltà.

Domani a Palermo convegno regionale delle forme associative tra le imprese artigiane

**PALERMO. 6.** Il primo convegno regionale sui problemi delle forme associative economiche tra le imprese artigiane, organizzato dalla CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato), si svolgerà domenica 8 febbraio a Monreale, con inizio alle ore 10.30, nel salone «La fattoria».

La relazione introduttiva sarà tenuta da Gioacchino Briguglio, vice presidente del comitato regionale della CNA; l'organizzatore del convegno è il segretario della CNA, senatore Francesco Soliano.

Il dito nell'occhio

La DC, non gradendo di stare all'opposizione, sembra preoccupata in questi ultimi mesi di escogitare una serie di manovre, sottintendendo un nuovo modo di governo instaurato, sia pure nel breve periodo di attività, dalla giunta democristiana. Ha espresso la volontà di evitare il ritorno dei vecchi amministratori, decise, per tanto tempo, avevano diretto il Comune come cosa propria.

Pirateria democristiana

Tutto questo dovrebbe far riflettere i dirigenti democristiani locali e provinciali. Purtroppo costoro devono aver perduto completamente la testa, se insistono nel condurre il gioco d'azzardo della maggioranza coatta, e decidono addirittura un colpo di mano, che è lo scoglio che li sostengono. Ovviamente non è possibile accettare che venga vanificato il voto popolare in Consiglio di Stato, ma l'attuale amministrazione - ci si dice delle questioni giuridiche - ha chiesto all'intera popolazione di sostenere il suo programma, evitando una crisi di buio.

I partiti democratici e autonomisti che formano la lista elettorale, nelle elezioni comunali, hanno dichiarato di con-

dividere la posizione della giunta di sostegno fino in fondo. Una grande folta di cittadini la favorisce, sottintendendo un nuovo modo di governo instaurato, sia pure nel breve periodo di attività, dalla giunta democristiana. Ha espresso la volontà di evitare il ritorno dei vecchi amministratori, decise, per tanto tempo, avevano diretto il Comune come cosa propria.

La DC sta diventando un partito extra comunale? La domanda non è soltanto retorica. Extra comunale non vuol dire essere fuori dalle regole e dalle leggi di una sana gestione democratica. Extra comunale significa - in termini di scelta politica di fondo - non voler rispettare, con bonis ad in malis, la volontà espresa dagli elettori.

Confezioni Industriali  
● Camici  
● Tute

**Queen**

CERCA AGENTI DI ZONA  
REFERENZIATI  
ET QUALIFICATI  
OTTIMO TRATTAMENTO  
ECONOMICO

QUEEN confezioni - Via F. Filzi, 17-21-28 - 73100 LBCCB  
Tel. (0322) 47.892